

«La G di governance viene prima di tutto»


INTERVISTA

Angelo Meda

 Head of equities **Banor Sim**

■ «All'obbligazionista, della sigla Esg, interessa più di tutto la G di governance. Il motivo è semplice: vuole evitare un default dell'azienda prima di rientrare in possesso delle somme che ha prestato. Per tale motivo le considerazioni legate all'ambiente e alla responsabilità sociale non sono il suo pensiero principale»: a parlare è Angelo Meda, responsabile azionario di **Banor Sim**, la società che ha realizzato la ricerca sulla "Relazione fra rating Esg e lo spread di rendimento dei titoli obbligazionari sui mercati europei" (vedi articolo sopra).

La G di governance più importante di tutto?

È quanto emerge dalla ricerca re-

alizzata confrontando obbligazioni con le stesse caratteristiche di rating, duration e altre clausole contrattuali.

Avete fatto quindi anche una valutazione sulle singole categorie Ambiente, Sociale e Governance?

Sì, proprio così. Sia per i bond investment grade, sia per gli high yield, è la G di governance ad avere il ruolo più importante. Per le obbligazioni più speculative, ambiente e responsabilità sociale restano sullo sfondo.

L'anno scorso con la ricerca sull'azionario non era andata così, giusto?

Infatti i tre fattori della sigla Esg avevano avuto in quel caso un peso meno sbilanciato verso la Governance.

Nelle conclusioni della ricerca, realizzata sul periodo 2014-2018, è stata molto enfatizzata la

differenza del rendimento cumulato fra bond ad alto e basso Esg. Non sembrano un po' pochi 110 basis point?

In un periodo di tassi bassi non mi sembrano pochi. E poi i 110 basis point sono relativi alle obbligazioni a più alto rating ovvero investment grade.

E per le high yield?

I punti base sono addirittura 466.

La vostra analisi in futuro potrà essere estesa anche ai titoli di Stato?

Certo. Per realizzarla però bisognerà avere a disposizione dati più consistenti e solidi rispetto a quelli che ci sono ora. — **V.D'A.**

v.dangerio@ilsole24ore.com

